



## COMUNE DI INDUNO OLONA

Provincia di Varese

\*\*\*\*\*

SETTORE AMMINISTRATIVO  
SERVIZIO AFFARI GENERALI

### ORDINANZA SINDACALE N. 15 / 2023

#### OGGETTO: PREVENZIONE RISCHIO SANITARIO DA FAVISMO

#### IL SINDACO

**Premesso che** il favismo, secondo la letteratura scientifica, è un difetto ereditario che può causare, su base acuta, un'improvvisa emolisi e quindi una grave anemia emolitica quando il soggetto con tale predisposizione ingerisca fave fresche o secche, respiri il polline o altre parti volatili della leguminosa (ad es. peli del baccello), o entri involontariamente a contatto con quest'ultime.

**Vista** la nota di ATS Insubria , prot. n. 9856 del 24/07/2023 con la quale viene proposto di adottare un atto per la salvaguardia della salute dei soggetti affetti da favismo; in particolare, si propone l'adozione delle seguenti misure precauzionali:

- la segnalazione della coltivazione di fave, mediante appositi cartelli ben esposti di dimensioni non inferiori a 30x40 cm con la seguente dicitura "Avviso per i cittadini a rischio di crisi emolitica da favismo: COLTIVAZIONE DI FAVE"
- l'esposizione a cura dei gestori di attività per la somministrazione di alimenti di cartelli di dimensioni non inferiori a 30x40 cm con la seguente dicitura "Avviso per i cittadini a rischio di crisi emolitica da favismo: IN QUESTO ESERCIZIO SI SOMMINISTRANO FAVE"
- la corretta pubblicità della vendita di fave fresche a cura dei titolari di tutte le attività commerciali sia su sede fissa sia su aree pubbliche e private, e dei titolari di pubblici esercizi, apponendo appositi cartelli di dimensioni non inferiori a 30x40 cm con la seguente dicitura "Avviso per i cittadini a rischio di crisi emolitica da favismo: IN QUESTO ESERCIZIO COMMERCIALE SONO ESPOSTE E/O IN VENDITA FAVE FRESCHE", nonché l'esposizione e la vendita di fave fresche mediante confezionamento in contenitori o involucri chiusi;

**Ritenuto** di dover adottare un provvedimento per tutelare la salute di tutti i soggetti affetti da favismo;

**Dato atto** che non sono pervenute, a questa Amministrazione, segnalazioni di situazioni di rischio connesse a favismo;

**Visto** l' art. 50, 5° comma del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e l'art.117 del D.Lgs. 31.3.98, n. 112;

## **ORDINA**

- ai soggetti che coltivano fave all'interno del territorio comunale di segnalare la coltivazione mediante appositi cartelli ben esposti di dimensioni non inferiori a 30x40 cm con la seguente dicitura "Avviso per i cittadini a rischio di crisi emolitica da favismo: COLTIVAZIONE DI FAVE"
- ai gestori di attività per la somministrazione di alimenti di esporre cartelli di dimensioni non inferiori a 30x40 cm con la seguente dicitura "Avviso per i cittadini a rischio di crisi emolitica da favismo: IN QUESTO ESERCIZIO SI SOMMINISTRANO FAVE"
- Ai titolari di tutte le attività commerciali sia su sede fissa sia su aree pubbliche e private, e dei titolari di pubblici esercizi, la corretta pubblicità mediante l'apposizione di appositi cartelli di dimensioni non inferiori a 30x40 cm con la seguente dicitura "Avviso per i cittadini a rischio di crisi emolitica da favismo: IN QUESTO ESERCIZIO COMMERCIALE SONO ESPOSTE E/O IN VENDITA FAVE FRESCHE", nonché l'esposizione e la vendita di fave fresche mediante confezionamento in contenitori o involucri chiusi;

## **DISPONE**

- la pubblicazione all'albo pretorio online del Comune della presente Ordinanza;
- la trasmissione del presente provvedimento all'ATS Insubria – Direzione Sanitaria – Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, trasmissione via pec;
- agli Ufficiali della Polizia Municipale, per quanto di competenza, di vigilare sul rispetto della presente Ordinanza ed in caso negativo alla stesura del verbale di inadempienza all'ordinanza;

## **AVVERTE CHE**

fatte salve le segnalazioni alle Autorità competenti, le violazioni alla presente ordinanza saranno punite con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 ad € 500,00 ai sensi dell'art. 7 bis del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e successive modifiche e integrazioni;

Ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, termini decorrenti dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio del Comune, della presente.

Lì, 02/08/2023

**IL SINDACO**  
**CAVALLIN MARCO**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)